

Rassegna Stampa

31-07-2023

IL COMUNE

QUOTIDIANO NAZIONALE	31/07/2023	19	Zaki festeggia la grazia nella sua Bologna «Oggi dico grazie, domani riprendo la lotta» <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	31/07/2023	3	Una piazza tutta per Zaki 66 ° x 99 Domani tornerò a lottare = "Oggi dico solo grazie poi tornerò a lottare" Festa di piazza per Zaki <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO	31/07/2023	17	Zaki ringrazia Bologna «E adesso riprendo a lottare per la libertà» = La festa per Zaki «Oggi dico grazie, ma da domani riprendo a lottare» <i>Chiara Caravelli</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/07/2023	29	Zaki rimuove lo striscione che chiedeva la sua libertà «Ora ricomincio a lottare» = Zaki cittadino bolognese «Questo è un luogo di libertà Adesso riparte la mia lotta» <i>Chiara Caravelli</i>	7

Piazza Maggiore piena per l'attivista egiziano, che riceve la cittadinanza onoraria

Zaki festeggia la grazia nella sua Bologna «Oggi dico grazie, domani riprendo la lotta»

«**Ringrazio** la città intera, che ha permesso la mia liberazione. Questa è una città della libertà e dei diritti umani. Sono felice di essere qui di persona, finalmente, dopo anni di chiamate online». Così Patrick Zaki, l'attivista egiziano laureato all'Università di Bologna prima di salire sul palco di Piazza Maggiore, alla festa per il suo ritorno dopo la grazia ricevuta da Al Sisi. «Questa città è sempre a fianco di persone che difendono e rappresentano idee diverse. È un esempio per chi non ha un posto. Oggi celebriamo, domani lotteremo ancora per chiedere la scarcerazione delle persone ancora detenute», ha detto. Affiancato dal sindaco Matteo Lepore, dal rettore Giovanni Molari, Zaki ha rimosso tra gli applausi lo striscione su Palazzo d'Accursio che ne chiedeva la liberazione. Ieri sera l'attivista ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Bologna.



Peso: 21%

Una piazza tutta per Zaki “Domani tornerò a lottare”

Servizio ● a pagina 3



▲ **Libero** Ptarick Zaki ieri in piazza Maggiore



Peso: 1-17%, 3-28%

“Oggi dico solo grazie poi tornerò a lottare” Festa di piazza per Zaki

“Un’intera città ha contribuito alla mia liberazione, è stato bellissimo”
Sindaco, rettore e Schlein sul palco. Zuppi: “Patrick è uno di noi”

È una standing ovation spontanea, commossa e composta, ad accogliere Patrick Zaki in piazza Maggiore, mentre passa tra le fila di sedie sul Crescentone, accompagnato dagli applausi e dai bentornati di una città che si stringe. In platea c'è anche Elly Schlein, la segretaria del Pd, tutti i sindaci della provincia, la Bologna istituzionale e quella comune. Tutti in piazza, stavolta non per il cinema più bello del mondo, ma per lui. Che si scusa: «Vorrei ringraziarvi in italiano, ma quando ho iniziato a studiarlo sono stato incarcerato...».

Patrick ha messo il vestito buono, la giacca con i bottoni d'oro e la camicia bianca per dire grazie a Bologna. Pochi istanti prima di raggiungere il palco, il ricercatore insieme al sindaco Matteo Lepore ha tirato giù lo striscione appeso sulla facciata con la scritta Patrick Zaki libero. Resta quello per Giulio Regeni e per le donne iraniane. E non è un caso perché a ricordare quanti siano ancora i prigionieri di coscienza nel mondo è per primo il ricercatore egiziano. «Ho molto

apprezzato quello che avete fatto per me, Bologna è la città della libertà e dei diritti. Un'intera città ha contribuito alla mia liberazione, una città che è sempre al fianco dei migranti e delle minoranze. Oggi celebriamo il mio ritorno, da domani riprenderò a combattere per tutte le persone che sono ancora incarcerate». Sessantamila solo nel suo Paese. Il testimone passa ad Alessandro Bergonzoni che dà il via alla festa, prima in egiziano, poi citando anche lui tutti gli Zaki del pianeta. «Il sindaco di Bologna vuole mettere la città a 30 chilometri orari, mettiamo anche 30 sprigionati al mese, è questa la velocità che vogliamo. Valori in corso per evitare le torture anche nelle democratiche galere italiane, anche a Bologna dove c'è la tortura climatica». Una chiamata che fa sua anche il cardinale Matteo Zuppi, che fa gli auguri a Zaki per il matrimonio imminente. Tra i tanti che prendono la parola gli amici Rafael e Giada, i compagni di corso con cui sotto le Torri ha condiviso caffè, serate in discoteca, studi

ed esami. Ospite dopo ospite, dal rettore Giovanni Molari alla professoressa di Patrick Rita Monticelli, la serata si trasforma in una chiamata collettiva alla difesa dei diritti. Lo fa lo fa il portavoce di Amnesty International Riccardo Noury: «Nessuna campagna è stata mai così bella e così forte. Vi prego di non perder questa energia immensa, ci sono altre storie che hanno bisogno di questa attenzione». E ancora l'artista attivista Gianluca Costantini, l'autore dell'immagine simbolo di Zaki: «Patrick dai social è andata sotto i portici per farsi un grande movimento popolare». Finalmente Patrick fa il suo ingresso con Claudio Fenucci, l'ad del Bologna, che gli dona la maglia dei rossoblù. Lepore lo invita sul palco del 2 agosto, poi gli viene consegnata la cittadinanza onoraria di Bologna insieme a quella di altri 17 comuni del bolognese. Un gesto solo formale. «Non era scontato - conclude Zuppi - ma Patrick è uno di noi».

— e.giam.



Folla alla festa per il suo ritorno

Zaki ringrazia Bologna «E adesso riprendo a lottare per la libertà»

Caravelli a pagina 17

La festa per Zaki «Oggi dico grazie, ma da domani riprendo a lottare»

L'abbraccio di Bologna all'attivista egiziano: è cittadino onorario
Dopo tre anni rimosso lo striscione che ne chiedeva la liberazione
«Essere qui è un sogno che si avvera, questa è la città dei diritti»

di **Chiara Caravelli**

BOLOGNA

Lo striscione «Libertà per Patrick Zaki», che da tre anni e mezzo era appeso sulla facciata di Palazzo d'Accursio, sede del Comune di Bologna, è caduto. È iniziata così, con questo gesto simbolico, la festa in onore di Patrick Zaki. L'attivista egiziano, in città dalla settimana scorsa insieme alla fidanzata e futura moglie Reny, ha rimosso il cartellone accompagnato dal rettore dell'Alma Mater, Giovanni Molari, dalla sua professoressa Rita Monticelli e dal sindaco di Bologna, Matteo Lepore. «Sono molto lieto di essere qui – le prime parole di Zaki –, finalmente a Bologna. Sono veramente grato al rettore, alla professoressa Monticelli, a tutti i giornalisti che fin dal primo momento hanno lottato per me. Vorrei poi ringraziare di cuore la città intera, che in questi quattro anni mi ha sempre sostenuto, e tutta l'Italia. Bologna è da sempre al fianco di persone che difendono e rappresentano idee diverse. Oggi celebriamo la mia liberazione, ma da domani conti-

nueremo a lottare per chiedere la scarcerazione degli altri detenuti». Un momento ricco di emozione, che è stato accompagnato da un countdown a cui ha partecipato tutta la piazza bolognese, gremita per l'occasione. Tante le persone che hanno urlato 'forza Patrick, bentornato'. La festa si è poi spostata sul palco di piazza Maggiore, dove sono stati tanti gli ospiti (in prima fila era presente anche la segretaria del Pd, Elly Schlein) che hanno preso la parola. Dall'attore Alessandro Bergonzoni al portavoce di Amnesty International Italia, Riccardo Noury, che ha definito quella per la liberazione di Zaki «la più grande campagna per un prigioniero di coscienza del ventesimo secolo». Con loro sul palco anche il fumettista Gianluca Costantini, autore dei disegni raffiguranti l'attivista egiziano, insieme ad amici e colleghi dell'università. «Per Zaki – ha detto il cardinale e presidente della Cei, Matteo Maria Zuppi – è scattato qualcosa di non scontato.

La sua vicenda è diventata la nostra, di tutta la città e abbiamo detto 'è uno di noi'. Durante la festa, il ricercatore dell'Alma Mater ha ricevuto anche un regalo speciale. L'amministratore delegato del Bologna calcio, Claudio Fenucci, gli ha consegnato la maglia rossoblù con il numero 10 e la promessa di vederlo presto allo stadio. Poco prima della fine della serata, un altro momento simbolico. La presidente del consiglio comunale di Bologna, Maria Caterina Manca, insieme al sindaco Lepore, ha consegnato la cittadinanza onoraria a Zaki. Non solo, sul palco sono saliti anche 17 tra sindaci e sindache di alcuni Comuni della città metropolitana, che nei loro pae-



Peso: 1-3%, 17-73%

si hanno conferito lo stesso riconoscimento all'attivista egiziano. La serata si è conclusa con le parole di Patrick, visibilmente emozionato. «Mi dispiace – ha detto – di non tenere questo discorso in italiano, ma quando sono stato imprigionato non avevo un compagno di cella che parlasse questa lingua. Anche se la lingua dei diritti umani è universale e non ha bisogno di traduzioni.

Essere qui in piazza Maggiore è un sogno che si avvera, un luogo di libertà. Se fosse possibile, scenderei a stringere la mano a ogni persona qui presente. Forza Bologna». Poi una foto ricordo con la piazza e le dita alzate in segno di vittoria. La vittoria di Patrick, di Bologna e di tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFETTO

**Una foto con la piazza
e le dita alzate
in segno di vittoria
«Se potessi, scenderei
a stringere la mano
a ognuno di voi»**

**«È diventato
uno di noi»**

IL CARDINALE ZUPPI



«Esempio di accoglienza»

Le parole

«È scattato per Zaki qualcosa di non scontato, abbiamo detto: è uno di noi. La sua vicenda è diventata la nostra, di tutta la città. Un noi che non è mai contro, ma fa entrare, è accoglienza».



Il sindaco conferisce la cittadinanza onoraria a Zaki e la foto con tutta la piazza



Peso: 1-3%, 17-73%

La festa per l'attivista in piazza Maggiore

Zaki rimuove lo striscione che chiedeva la sua libertà «Ora ricomincio a lottare»

Caravelli a pagina 5 e in QN



Zaki cittadino bolognese «Questo è un luogo di libertà Adesso riparte la mia lotta»

Festa in piazza per il ricercatore egiziano, a cui è stata consegnata la cittadinanza onoraria. Rimosso lo striscione dalla facciata di Palazzo d'Accursio che ne chiedeva il rilascio.

Piazza Maggiore è gremita per la festa in onore di Patrick Zaki. L'attivista egiziano, arrivato in città la settimana scorsa con la fidanzata (e futura moglie) Reny e la sorella Marise, ha rimosso lo striscione *Libertà per Patrick Zaki* appeso alla finestra di Palazzo d'Accursio (vicino a quelli per Giulio Regeni e le donne iraniane, ndr). Accanto a lui, in questo emozionante momento, la sua professoressa Rita Monticelli, il rettore Molari e il sindaco Lepore.

Il momento è stato preceduto da un countdown a cui ha partecipato tutta la piazza, tra le urla commosse dei presenti. La stessa piazza che poco dopo si è lasciata andare a un meraviglioso applauso in onore dell'attivista egiziano. «Sono molto lieto di essere qui – le prime parole di Zaki – finalmente a Bologna. Sono veramente grato al rettore, alla professoressa Monticelli, a tutti i giornalisti che fin dal primo momento hanno lottato per me. Vorrei poi ringraziare di cuo-

re la città intera che in questi quattro anni mi ha sempre sostenuto». Zaki ha poi ricordato come Bologna sia una città che sta a fianco di persone che difendono e rappresentano idee diverse. «Oggi celebriamo la mia liberazione, ma da domani lotteremo ancora per chiedere la scarcerazione degli altri detenuti». La festa si è poi spostata sul palco con tutti gli interventi tra cui amici e colleghi di Patrick: il portavoce di Amnesty Italia, Riccardo Noury, l'assessore regionale Paolo Calvano, il cardinale Matteo Zuppi, il fumettista Gianluca Costantini e tanti altri. Presente in piazza anche la segretaria del Pd, Elly Schlein.

Dopo gli interventi, un regalo speciale per Patrick direttamente dal Bologna calcio, di cui è tifoso. L'ad Claudio Fenucci gli ha regalato una maglia rossoblù con il numero 10. Poi una promessa: «Lo aspettiamo presto allo stadio».

La serata si è conclusa con la consegna della cittadinanza onoraria al ricercatore egiziano da parte del sindaco e dalla presidente del consiglio comunale, Maria Caterina Manca. Con loro sul palco anche 17 tra sindaci e sindache della Città metropolitana che, come Bologna, hanno deciso di conferire a Zaki la cittadinanza onoraria perché «Patrick è uno noi».

Chiara Caravelli

CRESCENTONE GREMITO

**Fra i presenti
Zuppi, Schlein,
Calvano e Noury,
di Amnesty**



Peso: 1-6%, 29-58%

Oggi l'invito dei rossoblù

A CASTELDEBOLE



Un tifoso speciale

Conoscerà Motta e i giocatori

Oggi appuntamento speciale per Patrick Zaki (che ieri in piazza ha ricevuto la maglia con il suo nome e il numero 10 dall'ad Fenucci): l'attivista egiziano, infatti, sarà ospite in visita a Casteldebole



Zaki con il sindaco Matteo Lepore e il rettore Giovanni Molari rimuovono lo striscione che chiedeva la liberazione dell'attivista



Peso: 1-6%, 29-58%